

Crollo in una scuola appena ristrutturata

Ostuni, due alunni e una maestra feriti nella caduta dell'intonaco dal soffitto - L'istituto era stato riaperto a gennaio

Domenico Palmiotti

BRINDISI

Era un normale giorno di lezione, con i bambini di 7 anni nei banchi e la maestra alla lavagna a spiegare. Ma a metà mattinata accade l'inferno in seconda E: due-tre metri quadrati di intonaco si staccano dal soffitto, dove si apre uno squarcio profondo, e blocchi pesanti di calcestruzzo investono gli alunni. Due bambini sui 15 presenti nell'aula restano feriti alla testa, anche se non in modo grave, mentre un'insegnante scivola sull'intonaco e si frattura il malleolo.

Poteva trasformarsi in tragedia quanto accaduto ieri nella scuola «Enrico Pessina» di Ostuni. Alla fine, fortunatamente, il bilancio registra solo lievi ferite per i due bambini

(prognosi tra i 10 e i 15 giorni) e l'insegnante, marestanese, non vanno sottovalutati, la paura dei piccoli alunni, la tensione dei genitori e, soprattutto, un'inquietante interrogativo al quale si dovrà cercare di dare risposta nelle prossime ore: come è potuto accadere. Si, perché la scuola «Pessina», costruita alla fine degli anni '30, che oggi accoglie 687 bambini (462 alle elementari e 225 alle materne), è rimasta chiusa per 4 anni dalla fine del 2010 per lavori di ristrutturazione. Un intervento che, nel tempo, aveva visto avvicendarsi più imprese con una spesa che da una previsione iniziale di 1,3 milioni era poi salita a oltre 2 milioni. Si era messo mano a intonaci, solai, impianti, rivestimenti, infissi, usando tutti i canali finanziari possibili: bi-

lancio comunale, fondi Cipe, edilizia scolastica, risorse Pon-Fesr.

L'asilo, dislocato su 4.770 metri quadrati, era stata re-inaugurata lo scorso 7 gennaio, alla ripresa delle lezioni dopo la pausa per le festività di fine anno. Tutto era stato rimesso a nuovo ma ieri quel distacco di pezzi di intonaco solleva forti dubbi su come sono stati effettuati i lavori all'edificio della «Pessina». La Procura di Brindisi ha intanto sequestrato l'intero immobile, i Vigili del fuoco prelevato campioni di intonaco e di altri materiali crollati per compiere gli accertamenti tecnici, mentre il sindaco di Ostuni, Gianfranco Copola, ha stabilito con un'ordinanza lo stop delle lezioni sino a data da destinarsi. La Polizia ha già interrogato la dirigente scolastica, Stella Min-

golla, e su disposizione del sostituto procuratore Pierpaolo Montinaro ha anche sequestrato la documentazione relativa alla gara d'appalto e ai lavori nella scuola.

«La ristrutturazione è stata fatta come sempre dagli enti locali, ma ciò non riesime come Governo ave rificare se ci sono responsabilità e se sì, che siano pagate», commenta il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini. «La messa in sicurezza delle scuole in tutta Italia è un grande questione che deve interrogare il Governo e la politica. Chiedo che si faccia piena luce su questa vicenda», afferma il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola. Per saperne di più oggi alle 16 il sottosegretario Davide Faraone, sarà a Ostuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ristrutturazione recente

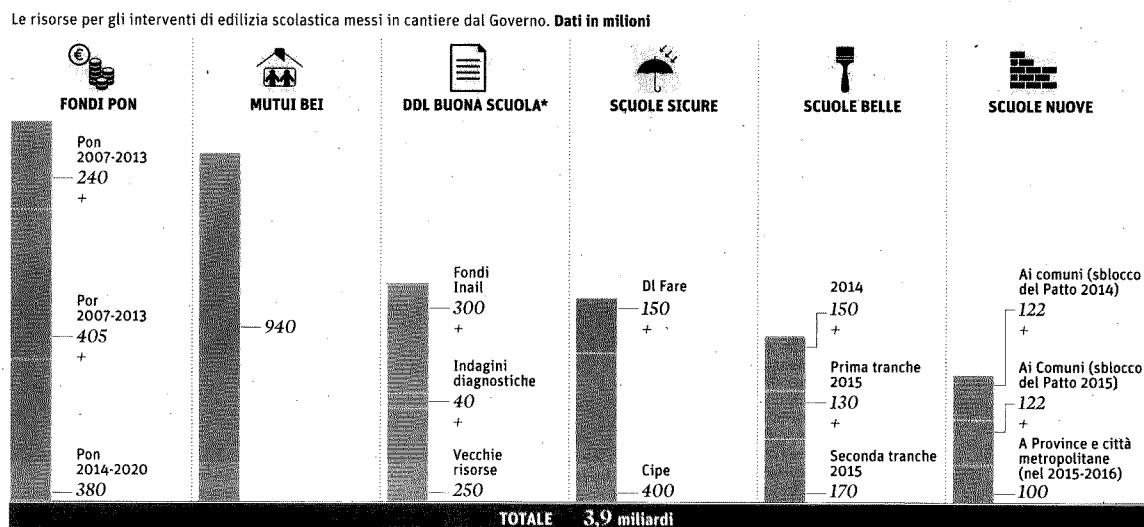
L'edificio era rimasto chiuso per quattro anni dalla fine del 2010: lavori per 2 milioni di euro

Le indagini

La procura di Brindisi ha sequestrato l'immobile
Lezioni sospese fino a data da destinarsi

Le risorse in gioco

Dall'ultima delibera Cipe altri 133 mln
Poco meno di 4 miliardi. Sono le risorse per gli interventi messi in cantiere dal Governo per l'edilizia scolastica. Cifra che comprende impegni di spesa legati ai Fondi Ue (attraverso i programmi operativi nazionali e regionali), stanziamenti contenuti nel Ddl la Buona scuola, che però ha appena iniziato il suo iter in Parlamento (590 mln per scuole innovative, indagini diagnostiche sui solai e recupero di risorse da vecchie assegnazioni) e mutui agevolati Bei (940 mln per 4 mila opere di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, alloggi universitari). Nel conto rientrano anche i tre programmi Scuole Belle (oltre 17 mila interventi tra il 2014 e il 2016), Scuole sicure (550 mln, tra Dl del fare e delibera Cipe, per 2.328 manutenzioni straordinarie, bonifiche amianto e messa a norma) e Scuole nuove (454 comuni interessati grazie allo sblocco del patto di stabilità). Al pacchetto si aggiunge lo stanziamento approvato dal Cipe il 10 aprile: su quasi 200 milioni destinati a 137 opere, gli interventi di edilizia scolastica sono 23 per complessivi 33 milioni.



Fonte: Miur